

□ **Mozione n. 317**

presentata in data 3 maggio 2012

a iniziativa del Consigliere Acacia Scarpetti

“Elettrodotto Fano-Teramo”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che è noto a tutti il deficit energetico della Regione Marche, pari al 47% del proprio fabbisogno, secondo deficit in Italia alla sola regione Veneto;

Considerato:

che circa il 50% delle regioni in Italia hanno raggiunto l'autosufficienza ed a volte anche surplus energetico;

che la problematica energia e il raggiungimento dell'autosufficienza, non è solo impegno morale, ambientale, ma anche uno degli obiettivi posti dal PEAR vigente;

Premesso che appartengo alla scuola di pensiero che considera come primario strumento di raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e quindi il più importante delle Green Economy, il risparmio e la razionalizzazione dell'energia già disponibile;

Considerato:

che il risparmio avviene anche attraverso una efficiente rete elettrica di trasmissione dell'energia già prodotta;

che l'attuale rete elettrica marchigiana perde per inefficienza il 9,4 % dell'energia trasportata pari a 160 Gwh/anno;

che tale situazione ci pone in situazione di estrema vulnerabilità ed esposizione a fenomeni di black out locale, difficile programmazione industriale, difficile mantenimento degli attuali standard, difficile collegamento anche delle nuove produzioni provenienti da fonti rinnovabili;

Preso atto:

che Teran s.p.a., unico concessionario pubblico italiano responsabile della Rete elettrica di Trasporto Nazionale (RTN), già dal 2002 ha avviato procedure per la costruzione di un nuovo elettrodotto 380 kv Fano Teramo, ed altri elettrodotti in altre regioni italiane;

che tale opera lunga circa 146 Km comporterebbe effetti benefici quali:

- la rimozione di 143 km di vecchia rete elettrica che nel silenzio generale è oggi da lustri fonte di instabilità del sistema, sprechi energetici, fonte di campi magnetici dannosi tipici delle più antiche reti elettriche, danni agli utenti per le continue sospensioni di fornitura elettrica;
- la riduzione di perdite per 160 Gwh/anno;
- incremento della stabilità del sistema elettrico e possibilità di connessione alla rete elettrica di nuove produzioni provenienti da fonti rinnovabili locali ed extra regionali (il 30 % delle centrali eoliche pugliesi);
- riduzione generali di emissioni di ossido di carbonio pari a 170kt/anno;
- portare nella Regione Marche lavori per 260 mln/€ di importo;
- opere di compensazione situate sino a 5/6 km dalla condotta (come per il passaggio della terza corsia autostradale A14).

Visto il protocollo di intesa compreso nella d.g.r. 27 giugno 2005 n. 800 tra Regione Marche e Terna s.p.a., Province, comuni e comunità Montane delle Marche;

Visti gli infruttuosi tavoli tecnici svolti negli anni 2007, 2008, 2009;

Vista l'importanza strategica e l'urgenza che l'opera in questione riveste;

Visto l'infruttuoso ulteriore appello del 21 marzo 2011 della Presidenza della Giunta Regionale;

Considerate tutte le positività future che la nuova condotta elettrica porterà, visto anche il fatto che sarebbero smantellati gli stessi km di vecchie condotta minori e sarebbe evitata inoltre la costruzione di nuove piccole ulteriori reti, stante l'attuale assetto delle linee 380 kv

Valutato che tale intervento, interamente gratuito, è quanto di più “potente e pulito e importante”;

per raggiungere in tempi ragionevoli e con risultati certi sia un diffuso miglioramento ambientale che gli obiettivi del Pear regionale mettendo le Marche nelle condizioni di centrare più serenamente gli obiettivi della strategia comunitaria 20-20 per ciò che concerne i target del 20% di emissioni evitate di CO2 e del 20% di aumento dell'efficienza energetica;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale

- 1) ad iniziare con urgenza le procedure di autorizzazione dell'opera attivando la procedura Conferenza Stato-Regione e modificare il protocollo di Intesa esistente tra Regione-Terna-Enti Locali, riassumendo in modo organico e centralizzato l'intera responsabilità della gestione tecnica politica del provvedimento avviando a conclusione il prima possibile l'iter autorizzativo dell' opera al fine di pervenire in tempi più celeri possibili al raggiungimento dei benefici ambientali, energetici, e ai conseguenti investimenti economici e occupazionali di Terna utilizzando il più possibile le maestranze e imprese locali;
- 2) a prevedere che la stessa nuova rete elettrica prefiguri una smart grid, ovvero che sia una maglia intelligente di una rete intelligente;
- 3) a prevedere che la stessa nuova rete sia di tipo interrato per prevenire, in applicazione del principio di precauzione, eventuali effetti delle radiazioni elettromagnetiche.